



VINCENZO GUERCIO

Un corso di formazione per docenti che diventa un'occasione di approfondimento per tutti gli interessati, su un tema la cui importanza e attualità è persino superfluo sottolineare. Al varo, oggi, il corso «Storia dell'Europa. Dalle origini al suo ruolo attuale», organizzato dalla Fondazione Bergamo nella Storia.

Gli incontri si tengono tutti i venerdì, sino al 15 marzo, ore 15-17, all'auditorium del liceo Mascheroni di Bergamo (salvo l'ultimo incontro che si svolgerà al Museo storico di Bergamo). A inaugurare la rassegna è oggi Gianluca Bocchi, docente e responsabile delle relazioni internazionali del Centro di ricerca sulla complessità dell'Università di Bergamo: «Per una storia dell'idea di Europa» (nella foto, l'antica dea da cui il conti-

nente ha preso il nome su un vaso greco del V secolo a.C., conservato al Museo di Tarquinia). Venerdì 8 febbraio Piero Graglia, dell'Università di Milano, parlerà de «La costruzione dell'Europa: dalla dichiarazione Schumann alla crisi dell'euro». Il 15 febbraio sarà la volta di Diego Marani, Policy Officer della Commissione europea: «L'Europa delle culture e delle lingue». Il 22 febbraio su «L'Europa dei popoli, dei diritti, delle migrazioni. La questione della rappresentanza e della democrazia» interverrà Alberto Martinelli, dell'Università di Milano. Il 1° marzo Francesco Daveri, docente alla Bocconi, illustrerà «L'Europa dell'economia, del mercato unico, della moneta, delle banche, del lavoro». L'8 marzo Stefano Bianchini, dell'Università di Bologna, ricostruirà la complessa storia de «I conflitti dei Balcani». Venerdì 15 marzo, infine, al Museo sto-

rico «Le memorie di guerra», laboratorio a cura di Silvana Agazzi e Mimmo Boninelli. «La Fondazione Bergamo nella storia - dice il suo direttore, Claudio Visentin - ribadisce con questa iniziativa la sua stretta vicinanza agli insegnanti, tanto più in tempi difficili per la scuola come questi. Ne siamo ricambiati con un'adesione che, anche quest'anno, è stata massiccia».

Il corso, ricorda Visentin, «è aperto non solo ai docenti ma anche ai semplici appassionati di storia, che possono iscriversi anche in occasione delle prime lezioni».

«Proporre oggi agli insegnanti di studiare e riflettere sulle radici storiche del processo di formazione dell'Europa», dice da parte sua Silvana Agazzi, organizzatrice della manifestazione, in collaborazione con il Centro Serughetti La Porta e l'Ufficio Scolastico Provinciale, «ha una evidente urgenza: si tratta

L'Europa è figlia di un'idea

di mettere in pratica uno degli assunti quasi proverbiali dell'insegnamento della storia nella scuola: studiare il passato per capire il presente e progettare il futuro».

Il percorso allestito quest'anno «vuole affrontare, con un taglio storico di lungo periodo, questioni ben presenti oggi nel dibattito politico. Con la prima lezione proviamo a collocare la nascita dell'idea di Europa in un tempo lunghissimo, privilegiando un taglio di tipo antropologico e filosofico, di storia delle idee». Il secondo incontro fornirà invece «il tracciato degli eventi su cui si è sviluppato il processo di formazione europea». Evitando un percorso cronologico, che avrebbe potuto essere «dispersivo», si è scelto di «approfondire alcuni nodi intorno ai quali si collocano le questioni più urgenti oggi: l'economia, i popoli, le culture».

Auditorium Liceo Mascheroni Ore 15-17